

## 156... e si sentono tutti.

Il “fardello” del (cercare di) sapere e cosa gli ultimi eventi ci fanno pensare per il 2009.



Demo Day (Eurobike 2008): Gian Paolo prova una Cannondale Moto.

**C**entocinquantasei non corrisponde all'età di qualcuno o di qualcosa, ma solo al numero dei cataloghi che abbiamo portato a casa dalle fiere internazionali del 2009, e soprattutto, letto pagina per pagina con attenzione (tutti!).

Calcolando una media di circa 25 pagine l'uno, il totale si aggira intorno alle 4.000... meno male che ci sono moltissime immagini. Ad onor del vero i marchi presentati in queste fiere, senza “trucchetti da sagre di paese” nell'enumerarli, oscillano tra 900 e 1.000, ma alcuni non sono di alcun valore specifico per noi (per la tipologia del prodotto) e in certi stand consegnano solo dischetti o pieghevoli, quest'ultimi non degni di essere in alcun modo considerati

cataloghi... ma almeno si apprezza il risparmio di carta che ne deriva. In ogni caso è innegabile come il numero di marchi e prodotti proposti sia in costante crescita. Di conseguenza aumenta anche la difficoltà di comprensione delle singole tecnologie. Una volta in RockShox c'erano in pratica solo Judy e SID, e la Fox era ancora lontana dall'affacciarsi al nostro mondo. Non c'erano piattaforme idrauliche, o sistemi complessi, e tutto era molto più semplice. Se quindi quattro giorni di fiera bastavano a Friedrichshafen, la prima ad aprire i battenti, come possono essere sufficienti ancora oggi? Non è possibile, infatti. Abbiamo pertanto chiesto all'efficiente, e tutto sommato anche abbastanza elastico, ente fiera tedesco di valutare l'allungamento di un giorno per il prossimo anno, mantenendo quella domenica tanto cara agli appassionati italiani e per il momento purtroppo non più a calendario.

Speriamo che ci diano ascolto, così come che preparino percorsi adatti a testare a dovere anche i mezzi più “gravity” nel fantastico Demo Day, giornata di prove sul campo delle novità (precede di ventiquattr'ore l'apertura della fiera vera e propria). Anche in questo caso ci siamo mossi di persona e fatto entrare in contatto tra loro le persone che potrebbero “cambiare le cose”.

Ah... eccoci arrivati a quello del quale mi premeva di più parlare in questo editoriale: “cambiare le cose”. Da sempre è un “sogno” ed una “speranza” nell'intimo di ognuno di noi, perché comunque vada la propria vita, o siano le situazioni del momento, ci sarà sempre molto da migliorare.

Al di là delle personali opinioni, le elezioni negli USA hanno dimostrato non solo come la voglia di cambiamento sia grande, ma anche e soprattutto come sia ragionevolmente perseguibile e fattibile. Ci vogliono l'occasione e l'uomo giusti e poi l'impegno di ognuno di noi. Sì, siamo noi tutti a dover

dare “qualcosa in più”. Non costa così tanto...

A chi spettava contattare l'ente fiera in Germania ed il responsabile dell'area che ospita il Demo-Day? Ovvio: a qualcuno come noi, che all'Eurobike va da quasi vent'anni, senza mai averne saltato uno, e che poi può fare anche un confronto con l'Outdoor Demo della Interbike. Inutile oggi pensare sempre e “solo” a lamentarsi, o a vantarsi di quanto meglio si farebbe questo o quello se si fosse “al posto di...”.

Basta! Non avete visto i risultati di tanti anni di “pigrizia mentale e deresponsabilizzazione del singolo”?

Vi ringrazio che leggete questa rivista, ma a chi legge anche le altre chiedo se abbia notato come da quando è iniziata la pubblicazione di *MBAction* anche in Italia siano cambiati “toni e modi” per tutti, finalmente con qualche “critica” di prodotto in più...

Certo che però le critiche devono essere “sensate”... dato che parlavamo di “complicazioni tecniche”, ma ne abbiamo già discusso ampiamente nell'editoriale di Settembre.

In poco più di due anni le cose si sono evolute. E' bastato aprire una strada ed avere il coraggio di seguirla fino in fondo. Ci sono forse distributori che non hanno gradito il nostro arrivo, viste le critiche fatte su alcuni componenti che a noi erano sembrati essere proposti al mercato come... hmmm... che si possa dire “o mangi 'sta minestra o salti 'sta finestra”? Mi riferisco ad esempio al periodo in cui Shimano aveva provato ad “imporre” i comandi dual-control ed i cambi rapid-rise, oggi ancora a catalogo, ma in alternativa ai tradizionali. Si tratta di eccezioni, che però aiutano a capire come gli atteggiamenti “isolazionisti” possono rivelarsi un notevole ostacolo alla crescita ed alla voglia di cambiare.

E cominciamo da noi. Non lamentatevi “gratuitamente”, ma scrivetemi... che, tranne una o due mail all'anno scritte da qualche “esaltato”, le altre me le inoltrano tutte e viene non solo data loro una risposta, ma vengono soprattutto tenute in considerazione. Se leggo 4.000 pagine piene di “proclami” ed acronimi, le vostre mail saranno di certo ancora più interessanti ([info@gprpublishing.com](mailto:info@gprpublishing.com)).

Ho già espresso in altre occasioni quanto il settore, nella sua parte “più sana”, si aspetti dai bikers e sono certo che abbiate compreso il vostro ruolo fondamentale.

Noi editori, rivenditori e distributori, siamo tutti con voi nella stessa barca. Qualcuno pare invece ancora vivere su un altro pianeta? Non importa, lasciamolo e lasciatelo perdere... ed instauriamo un rapporto più stretto tra chi è dotato di buon senso e reale disponibilità. Scrivete a me, telefonate e visitate il rivenditore, contattate il distributore ed intervenite nei forum. “Facciamoci sentire” tutti... con rispetto e ragionevolezza, senza quindi pretendere “la luna nel pozzo” o dimenticandoci anche delle peculiarità sia del nostro settore, aperto e “garbato”, sia del nostro prodotto (vedi editoriale del mese scorso). Diamoci poi degli obiettivi semplici, dei passi fattibili ed anche il tempo di compierli... perché molte cose stanno cambiando rapidamente... anche noi... anche voi... ed anche la mountain bike.

Non discutiamo ora gli aspetti più strettamente tecnici, ma apprezziamo invece come in un tempo relativamente breve siamo arrivati ad avere davvero a disposizione una mountain bike straordinariamente più sicura, efficiente ed affidabile. Una mountain bike con la quale divertire da matti gli “esperti” per primi, ma anche finalmente adatta a tutto e a tutti, principianti, amici, fidanzate e figli compresi. □